

Venerabile Arciconfraternita della Santissima Annunziata
Piano di Sorrento



Sussidio per la Preghiera

“Una Comunità in Cammino”

Giovedì Santo 9 aprile 2020 - ore 20.00

Predisporre per il momento di preghiera:

- un catino con dell'acqua;
- una tovaglia;
- una candela;
- un pezzo di pane, meglio se fatto in casa;
- un cero sul davanzale.

Si invitano le famiglie a vivere insieme nel raccoglimento questo momento, a commentare con i ricordi degli anni in cui hanno vissuto la processione e fare il proposito di tornarci il prossimo anno.

Chiediamo al Signore che ci faccia contemplare con serenità la bellezza di questa occasione “storica” e ci conceda di metterci in cammino con Lui.

Mi arrendo al tuo Amore

Sotto la Tua croce apro le mie braccia
accolgo il Tuo perdono la tua misericordia
adoro nel silenzio il Tuo splendore
il volto Tuo che libera il mio cuore

**Mi arrendo al Tuo amore Signore Gesù
Non posso restare lontano da Te
Mi arrendo al Tuo amore Signore Gesù
Alla Tua presenza per sempre resterò**

Ai piedi della croce visiti il mio cuore
Mi doni la Tua pace consoli la mia vita
Contemplo la Maestà della Tua gloria
Il Tuo Sangue che sana le ferite. **RIT.**

Mi arrendo al Tuo amore Signore Gesù
Non posso restare lontano da Te
Mi arrendo al Tuo amore Signore Gesù
Alla Tua presenza per sempre resterò. **RIT**

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Sia benedetto Dio che ci ha riconciliati in Cristo e ci chiama a una vita nuova
nella grazia. Sia benedetto ora e sempre.
Tutti: Sia benedetto ora e sempre.

Celebriamo insieme il Giovedì Santo, giorno che inaugura il Triduo Pasquale
e in cui Cristo istituisce l'Eucaristia ed il sacerdozio ministeriale, dono
d'amore e di unità. Anche se nella prova e nell'impossibilità di vivere insieme
l'Eucaristia, vogliamo elevare la nostra lode e la nostra preghiera al Padre;

Egli in Cristo ci raduna come sua Chiesa, pur separati da queste avverse
condizioni, sperimentiamo nel suo Spirito di essere un cuor solo ed un'anima
sola. In particolare, ci sentiamo uniti ai nostri pastori, e ai fratelli e sorelle
della nostra comunità confraternale, parrocchiale e diocesana che santificano
questo giorno con la loro preghiera.

Gesù col suo Spirito ci apre all'ascolto delle Scritture e ispira le nostre
preghiere, per questo invochiamo:

Vieni, o Spirito Santo
e donaci un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore
con la pienezza, la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.

Donaci un cuore puro,
come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo
e donaci un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donaci un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova, noia e stanchezza, ogni delusione e
offesa.

Donaci un cuore grande,
forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo e di compiere umilmente,
fedelmente
e coraggiosamente la volontà di Dio. Amen.

Come se la stessimo vivendo nell'intimo della nostra Congrega diamo inizio
alla Cerimonia di Assegnazione dei Simboli:
Lasciamo cadere sul nostro volto lo scapolare, nascondiamo alla vista del
mondo il nostro volto consapevoli del peccato che è dentro di noi e con
questo gesto diveniamo tutti uguali... tutti in cammino.

Abbassiamo virtualmente i nostri cappucci e segniamoci le labbra con il
segno della croce.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode

**Cerimonia di Assegnazione dei Simboli con lettura della Passione di
Nostro Signore Gesù Cristo a cura di Mons. Alberto Cadolini**

Il ricordo dei “nostri” defunti: Signore, accogli tra le tua braccia amorevoli e misericordiose, Mario Isola, Antonio Coppola, Antonio Irolla e Cornelia Casola che si sono addormentati nella speranza della vita eterna

Una Comunità in Cammino: Cerimonia di Uscita della processione bianca

Questa è la nostra occasione: riflettere!

Riflettere sul simbolo, sia esso lancia o martirio, fiaccola o croce, che sentite più vicino a voi, riflettere sul suo significato, e soprattutto riflettere su quello che per voi significa stare qui in questo momento.

Viviamo questo tempo, il tempo della processione del 9 aprile 2020, quella ferma, quella della paura, quella “mancata”, come se stessimo camminando per le strade del nostro paese annunciando a tutti che Gesù si è incarnato nel pane e nel vino.

Preghiamo insieme...

Genti Tutte

Genti tutte, venite e mangiate
questo è il giorno del Pane e del Vino
dato a tutti da Cristo Signore
testamento di morte e d'amore.
Questo è il giorno in cui sazia ogni fame
quell'amore che in pasto si diede,
sacrificio perfetto e fecondo
fino all'ultimo giorno del mondo.

**RIT.: O Gesù, vero pane del cielo
macinato e nel sangue impastato,
cotto al fuoco del santo Tuo amore
vieni e sazia la fame del cuore!
Cotto al fuoco del santo Tuo amore
vieni e sazia la fame del cuore!**

Genti tutte venite e adorate
è l'altare la mada del pane,
è la Croce il torchio del vino
che trasforma dell'uomo il destino.
Non c'è amore più grande e più vero

di chi dona all'amico la vita
come il chicco che muore e si irriga
perché nasca e fiorisca la spiga. **RIT.**

Genti tutte venite e ascoltate
la notizia più bella del mondo:
cancellato è ogni nostro peccato
nella Croce del Dio incarnato!
Ogni uomo macchiato è redento
ed ammesso alla Mensa del Padre,
cinti i fianchi e la lampada accesa
finché non si consumi l'attesa. **RIT.**

Anche quest'anno ci metteremo in cammino. Le strade, le vesti, i simboli, i canti saranno quelli di sempre: sotto il cappuccio risentiremo il respiro di nostro padre, del nonno, del trisavolo che non abbiamo mai conosciuto e di tanti che dal fondo dei secoli ci hanno trasmesso questa santa tradizione.

Speriamo di avere gli stessi cuori ferventi e compunti con cui essi, prima di noi, andavano cantando con le parole e il dolore di Davide: «Miserere!».

Al tramonto o nella notte di Giovedì Santo, per continuare la intima e dolce atmosfera del Cenacolo dove Gesù si è consegnato ai suoi amici, andremo per le strade a raccogliere il grido della fame: fame di pane, fame di senso, di amore, di speranza.

Passeremo di porta in porta a raccogliere domande per convogliarle là dove si danno risposte: le chiese dove, tra luci e fiori, si indica il Pane. «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo!».

Le processioni del Pane ci attireranno, come per contagio, verso gli altari dove ogni fame trova il suo pane. Con le parole del profeta Isaia grideremo in silenzio: «Perché spendete soldi per ciò che non è pane? Venite, mangiamo! Venite, adoriamo!».

Chi mangia il pane croccante dimentica la veglia del panettiere, il cigolare doloroso della macina sui chicchi, il pianto della spiga recisa, la morte del seme sepolto nel solco: non c'è pane senza dolore.

I discepoli hanno ancora in bocca il sapore buono del pane della loro prima comunione, quando Gesù è catturato, processato, flagellato, crocifisso.

Il Pane buono è impastato di lacrime e di sangue ed è cotto nel forno dell'Amore.

Questa scoperta ci farà riversare per le strade più mesti, attoniti dinnanzi al mistero dell'amore che da la vita per gli amici.

Frutto della nostra terra

Frutto della nostra terra, del lavoro di ogni uomo:
pane della nostra vita, cibo della quotidianità.
Lo benedicevi un giorno, lo spezzavi per i tuoi,
oggi vieni in questo pane, cibo vero dell'umanità.

**E sarò pane, e sarò vino nella mia vita, nelle tue mani.
Ti accoglierò dentro di me, farò di me un'offerta viva,
un sacrificio gradito a Te.**

Frutto della nostra terra, del lavoro di ogni uomo:
vino delle nostre vigne, sulla mensa dei fratelli tuoi,
Lo benedicevi un giorno, lo bevevi con i tuoi,
oggi vieni in questo vino e ti doni per la vita mia. **RIT.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se

non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore

Tutti: Lode a te o Cristo

Lavanda dei Piedi

Fate passare il catino con l'acqua e specchiatevi in esso riflettendo sull'esempio ricevuto da Gesù a essere piccoli e umili.

Poi sarà la volta di tenere per qualche istante tra le mani la tovaglia che asciuga le nostre lacrime per i tanti peccati.

L'Acqua Viva

Chi berrà la mia acqua
non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui
fonte di vita per l'eternità.

Affannati e stanchi,
voi oppressi e poveri venite,
attingete con gioia a Lui
alla sorgente di felicità.

Fiumi di acqua viva
sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi
l'acqua di vita e di verità.

Percuotendo una roccia
dissetasti il popolo in cammino.
Fa' che sempre noi camminiam
nel tuo timore nella fedeltà.

Fonte inesauribile
pace eterna, carità perfetta,

noi a mensa con Te sediam,
dolce, immensa, santa Trinità.
Amen.

Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre
il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore
nell'umile gesto della lavanda dei piedi
e nel dono supremo dell'Eucaristia.
Consapevoli che il Padre ha posto tutto nelle sue mani,
rivolgiamo a lui la nostra preghiera.

Tutti: Maestro e Signore, ascoltaci!

Per il vescovo Francesco e i presbiteri della nostra Chiesa di Sorrento
Castellammare di Stabia, perché vivano il loro sacerdozio come servizio
instancabile e donazione senza limiti a te che sei presente nei tuoi fratelli,
preghiamo. **Maestro e Signore, ascoltaci!**

Per tutto il popolo cristiano, perchè in te che lavi i piedi agli Apostoli e sulla
mensa pasquale spezzi il pane e offri il calice, sappia riconoscere i grandi
segni della tua regalità e del tuo amore,
preghiamo. **Maestro e Signore, ascoltaci!**

Per gli uomini prigionieri della cupidigia e della violenza, e per tutti i
commensali mancati al banchetto della fraternità, perché sentano che
soprattutto per loro hai pregato e ti sei offerto al Padre come agnello
innocente e mansueto,
preghiamo. **Maestro e Signore, ascoltaci!**

Per i cristiani divisi, perché questo memoriale della santa Cena faccia
risuonare nel loro spirito l'ardente appello all'unità che hai innalzato nella tua
preghiera sacerdotale al Padre,
preghiamo. **Maestro e Signore, ascoltaci!**

Per tutti noi che condividiamo il pane del cielo alla mensa eucaristica, perché
siamo disponibili a condividere i valori e i beni di questo mondo con quanti
hanno fame e sete di giustizia e di misericordia,
preghiamo. **Maestro e Signore, ascoltaci!**

Signore, ti affido I medici in prima linea negli ospedali Covid 19.
Lavorano in punta di piedi, aiutando chi si affida a loro nella sofferenza.

Sono come il buon samaritano, donano speranza e consolazione nelle difficoltà della malattia, rischiando la loro vita x salvare tanti.

Preghiamo. **Maestro e Signore ascoltaci!**

Signore Gesù, in questo Giovedì Santo, ti vorrei pregare per noi lavoratori, angosciati, come tu lo sei stato nell'orto del Gersemani, per il futuro delle nostre famiglie.

Per questo ti preghiamo. **Maestro e Signore ascoltaci!**

Padre Santo ti prego per tutti i nonni che in questo periodo di quarantena vivono lontani dai loro nipoti fa che possano sentirsi consolati dalla tua presenza. Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Signore, vogliamo pregarti oggi per i nostri padri. Ti ringraziamo per averli posti al nostro fianco come sostegno e guida per i nostri passi sul sentiero impervio della vita.

Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Signore in questo giorno in cui inizia il triduo Pasquale, voglio pregarti per tutti i bambini e ragazzi che quest'anno dovranno viverlo in maniera diversa. Fa' che con la tua forza e il tuo amore possano vivere il cammino del pane ugualmente nel profondo del loro cuore.

Preghiamo. **Maestro e Signore ascoltaci!**

De noche iremos, de noche
Que para encontrar la fuente
Sólo la sed nos alumbra
Sólo la sed nos alumbra.

Di notte andremo di notte
per ritrovar la fonte,
solo la sete c'illumina, solo la sete c'illumina." (San Giovanni della Croce),

E' notte.

E cerchiamo nella notte.

E' la ricerca di ogni uomo, la ricerca del suo Dio, la ricerca del suo Amato.

C'è buio nel nostro cuore.

Noi stessi forse siamo la notte,

rinchiusi nei nostri tradimenti come Giuda il traditore:

"e uscì fuori. Era notte.

Ipsa enim nox erat: egli stesso era la notte". (Sant'Agostino)

Noi siamo la notte
Quando non vediamo più il senso della nostra fatica e del nostro dolore
E ci arrendiamo ciechi allo scorrere vuoto dei giorni;
Noi siamo la notte
Quando cadiamo oppressi dallo scoraggiamento
E rifiutiamo di alzarci;
Noi siamo la notte
Quando sperimentiamo il tradimento e l'abbandono degli amici

E non riusciamo a perdonare;
Noi siamo la notte
Quando i nemici ridono di noi
E ci avviliamo dubitando di noi stessi;
Noi siamo la notte
Quando le tenebre del peccato ci avvolgono
E ci rinchiudiamo in noi stessi senza aprirci alla grazia;
Noi siamo la notte
Quando le prove e le tentazioni ci vincono
E rinunciando a combattere;
Noi siamo la notte
Quando ci sentiamo falliti
E non sappiamo più sperare;
Noi siamo la notte.

Ma con quel poco di fede che ci resta
Noi stanotte ti imploriamo
Noi stanotte ti preghiamo:
"Tu, Signore, sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
Davanti a te sussulterebbero i monti." (Isaia)

Per le coriste del "Genti Tutte" che cantano il sacrificio di Cristo sulla mensa,
perché ne siano testimoni nella vita quotidiana nella famiglia nel lavoro nel
mondo

preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Per tutte le consorelle ed i confratelli di questo Pio sodalizio, che la Madonna li protegga e li difenda da questa tremenda pandemia.

Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Per i nostri fratelli defunti: perchè accolti colme di misericordia possano godere la pace eterna.

Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Tu che lungo il cammino doloroso verso il Calvario hai ricevuto conforto e sollievo dalla carezza lieve del velo rinfrescante della Veronica, sostieni tutti coloro che negli ospedali con abnegazione, professionalità e umanità recano sollievo e guarigione ai malati di Covid 19, proteggili, confortali, incoraggiali e benedicili.

Preghiamo. **Maestro e Signore ascoltaci!**

Signore Gesù, ti affidiamo i cuori delle persone che soffrono nel corpo e nello spirito. Cuori bisognosi di un conforto , una carezza , uno sguardo familiare che soltanto tu puoi donargli in questo momento. Veglia, accarezza, bacia la loro sofferenza perchè avvertano fortemente , accanto alla loro croce , il tuo amore di padre e di fratello.

Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Signore, in questi giorni la natura lotta nel silenzio per la vita nuova che esplose nella primavera. Fa che anche noi nel silenzio di questi giorni, possiamo amare e pregare con cuore puro, per ritrovare attraverso di Te il calore del sole nei nostri cuori.

Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Miserere

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia,
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato."

Amplius lava me

"Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi,
contro di te, contro te solo ho peccato,

quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.”

Tibi soli Peccavi

Così sei giusto nel tuo parlare
e limpido nel tuo giudicare.
Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ecce Enim

Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo mi insegni la sapienza

Auditui Meo

Purificami con issòpo e sarò mondo,
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.”

Cor Mundum

“Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non mi privarmi del tuo santo spirito.

Redde miei laetitiam

Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Libera me

Liberami dal sangue, Dio, mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio

e, se offro olocausti, non li accetti.”

Quoniam si voluisses

“Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato tu
o Dio non disprezzi.
Nel tuo amore fa' grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.

Benigne fai domine

Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione.
Allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.”

Quest'anno siamo stati messi alla prova costretti a vivere la Settimana Santa nel silenzio delle nostre case. Noi cantori del Miserere abbiamo il compito di cantare per Gesù Eucarestia, nonostante tutto, unendo le nostre voci per azzerare ogni distanza e portando nel cuore le voci di Antonio e Patrizio.
Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Signore ti affidiamo tutte le mamme, che possano seguire l'esempio di Maria Santissima, guida sicura per le famiglie nelle difficoltà.
Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Signore, ti prego, aiuta tutte le famiglie che soffrono per questa malattia.
Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Perché sappiamo affrontare con coraggio e con fede, sostenuti dal vicendevole amore, le difficoltà e le prove, le malattie e le differenze
preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Per il nostro Parroco Don Pasquale che in questo periodo di prova sta sostenendo la sua comunità con la preghiera incessante.
Preghiamo: **Maestro e Signore ascoltaci!**

Per tutti noi cerimoniere e cerimonieri di questo Sodalizio.
Perché l'amarezza e la delusione generate dall'appuntamento mancato con la nostra Storia possa trasformarsi in spirito d'intraprendenza e in sentimento ancora più forte di fratellanza vera.

Perché questo lungo momento di prova e di comune disagio non si dissolva ma diventi l'archivio del cuore a cui volgere lo sguardo quando le incomprensioni e i dubbi possono alzare dei muri fra noi.

Preghiamo. Maestro e Signore ascoltaci!

Per le Confraternite della nostra Diocesi, affinché, in questo periodo di prova sappiano riscoprire le radici e i principi con cui sono state fondate e sappiano manifestare la loro vicinanza alla comunità con la preghiera e la solidarietà.

Preghiamo: Maestro e Signore ascoltaci!

Dio, nostro Padre, aiutaci a capire e a fare gli uni per gli altri quello che per noi ha fatto Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

Tutti: Amen.

Carissimo Priore,

dopo prove e polemiche, alla fine di interminabili riunioni sui percorsi e i tempi di occupazione del Corso Italia per evitare scontri di processioni e incroci di statue, all'indomani di assemblee e veementi collegi dei cerimonieri, ora che i cori, dopo lunghe prove, sono accordati e i lampioni lucidati, pronte le cerimonie di uscita e l'ordine dei portanti, le vesti consegnate e gli incarichi affidati, adesso che è in atto il conto alla rovescia per il primo rullo di tamburi della Processione del giovedì sera ferma per un'ora tutta questa macchina che corre all'impazzata e, con l'autorità che ti è stata affidata, chiedi ai tuoi confratelli e ai portanti, ai bambini e alle ragazze del coro, ai componenti del Miserere e alle centinaia di incappucciati:

“Credete che sia giusto uscire in processione quest'anno?”.

Mi guardi con sorpresa, forse con astio, magari con incredulità.

Gli stessi sguardi, variamente sfumati, accompagneranno la tua domanda se avrai il coraggio di porre con determinazione questo interrogativo al popolo dei processionanti un attimo prima di uscire, quando i cuori battono all'impazzata e i cerimonieri fremono come strateghi un minuto prima di lanciare le truppe all'assalto.

La processione che stiamo preparando è viva o morta?

Respira a pieni polmoni o rantola? E' un assegno scoperto o ha un deposito aureo di fede, di amore, di speranza? E' una giovane donna nella passione del suo primo amore o una vecchia incartapecorita attraversata da brividi di morte?

Colui che sta avanti deve guardare negli occhi ciascun partecipante e sentire se la fede ancora fa danzare il cuore, deve tastare il polso di una processione per sentirne i battiti, per avvertire se è ancora una meravigliosa teoria di uomini che nella notte attendono l'aurora o un lugubre corteo di morte senza speranza, senza futuro. A te non è dato non sapere e non soffrire per le vesti

che resteranno, mute e senz'anima (placente di aborti!), appese in confraternita perché non ritirate, tu non puoi ripetere la frase di rito al rientro provando intima soddisfazione: "Anche quest'anno abbiamo fatto una bella processione!". "Bella" di che?, "bella per chi?".

Si tratta di una bellezza autentica che affascina qualcuno dei partecipanti tanto da convertirlo, o di una qualsiasi bellezza appariscente e vuota, virtuale e non virtuosa, squallido vuoto a perdere abbandonato sul pavimento o sui tavoli (come le vesti ammassate il giorno dopo) come bottiglie vuote a fine di una festa? Non ti dare pensiero della gente che aspetta sul sagrato, non ti far influenzare dalle possibili critiche, per le strade incontreresti solo spettatori per una rappresentazione per la quale non si paga biglietto, muniti di videocamere e macchine digitali pronti a ritrarre il figlio o la ragazza per una foto che mai si stamperà. Chiudi le porte della Chiesa o dell'oratorio della tua confraternita, ammassa cantori e portanti, labari e statue, bambini e adulti e, ottenuto il silenzio, parla loro come il cuore ti detta...

'Non usciremo di qui senza aver chiarito a noi stessi il gesto che stiamo per compiere. Un gesto santo, un gesto grande che i nostri padri ci hanno trasmesso e di cui stiamo perdendo il senso come una lingua antica non più lucidata dall'uso di cui si stia perdendo il suono e il significato.

Noi rappresentiamo la Fede senza fede, l'Amore senza amore! Può un attore dire una frase senza cuore, una battuta senza attenzione e trasmettere il messaggio dell'autore? Voi che state per snodare come un gomitolo le processioni dell'Eucarestia avete partecipato alla Messa in Coena Domini? Voi che state per dare inizio al corteo del Cristo Morto siete stati presenti alla Celebrazione della Croce o almeno a una Via Crucis nel tempo di Quaresima? Da quanto tempo non partecipiamo alla Celebrazione Eucaristica..., e da quanto non ci confessiamo? Forse da anni non preghiamo più e non sentiamo che far parte di una Confraternita è un onore e un onere, la nostra vita è lontana dalle parole di Gesù...e alcuni di noi non sentono più nemmeno il rimorso del peccato! Ecco siamo qui allineati come attori prima che si apra il sipario, ma ci manca la cosa più importante: ci manca la fede! Non sentite un odore di marcio nonostante le nuvole di incenso? Siamo noi, i nostri cuori di pietra..., fratelli le processioni stanno morendo!"

Dopo il primo disappunto, si farà un grande silenzio.

A cominciare dai più anziani, alcuni si toglieranno il cappuccio come si getta una maschera e cominceranno a piangere. "E' vero'.". "Vent'anni fa non era così!". "Io sono un traditore!". "Giuda sono io!". Il pianto si contagerà dai lampioni ai martiri, dai cerimonieri ai bambini, dal fondo della Chiesa ai portanti, ininterrotto e lento come la pioggia dei giorni scorsi. Passeranno ore senza che nessuno se ne accorga. Quando i vigili del fuoco abatteranno la porta ci troveranno in ginocchio. Dinnanzi alla Croce.

Signore, vieni nel nostro cuore.

Uniti nel medesimo Spirito, possiamo dire con fiducia la preghiera che abbiamo ricevuto dal Salvatore:

Padre Nostro che sei nei cieli...

Preghiamo insieme...

Nel Tuo silenzio

Nel tuo silenzio accolgo il mistero
Venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero
Che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce nel cuore
è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un Fuoco d'amore
Che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre",
Non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace
Tu vivi in me, io in te, Gesù.

Adoro Te devotamente

Adoro Te devotamente, oh Dio nascosto,
Sotto queste apparenze Ti celi veramente:
A te tutto il mio cuore si abbandona,

Perché, contemplandoTi, tutto vien meno.
La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano,
Ma solo con l'udito si crede con sicurezza:
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
Nulla è più vero di questa parola di verità.

Sulla croce era nascosta la sola divinità,
Ma qui è celata anche l'umanità:
Eppure credendo e confessando entrambe,
Chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.

Le piaghe, come Tommaso, non vedo,
Tuttavia confesso Te mio Dio.
Fammi credere sempre più in Te,
Che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.

Oh memoriale della morte del Signore,
Pane vivo, che dai vita all'uomo,
Concedi al mio spirito di vivere di Te,
E di gustarTi in questo modo sempre dolcemente.

Oh pio Pellicano, Signore Gesù,
Purifica me, immondo, col Tuo sangue,
Del quale una sola goccia può salvare
Il mondo intero da ogni peccato.

Oh Gesù, che velato ora ammiro,
Prego che avvenga ciò che tanto bramo,
Che, contemplandoTi col volto rivelato,
A tal visione io sia beato della Tua gloria.
Amen.

Cerimonia di rientro della Processione

Le porte della Congrega si richiudono, ciascuno di voi sarebbe tornato a casa con una candela e un pezzo di pane. La candela, simbolo di luce, il pane simbolo di condivisione.

Mangiamo insieme il pane, quello croccante fatto in casa, illuminati dalla luce della fiammella palpitante. In questa notte d'amore, chiediamo a Gesù di potergli essere accanto e preghiamo... per non entrare in tentazione!

Grazie per aver camminato, pregato e pianto con noi!!!

“nessuno si salva da solo” ... “andrà tutto bene”